"Passengers": una storia d'amore dove la fantascienza è solo una cornice

Data: 1 marzo 2017 | Autore: Marcella Cerciello



NAPOLI, 3 GENNAIO 2017 - Sulla nave interstellare automatizzata **Avalon**è in corso un viaggio lungo 120 anni alla volta di **Homestead II**, un nuovo pianeta da colonizzare. A bordo di **Avalon** circa **5000 persone**, equipaggio compreso, viaggiano sottoposte a**sonno criogenico**in capsule di ibernazione d'avanguardia. **Novanta anni prima dello sbarco suHomestead II**, un meteorite colpisce la nave producendo ingenti danni destinati a peggiorare nel tempo. Le avarie prodotte causano il risveglio del maccanico **Jim (Chris Pratt)**, e successivamente della giornalista newyorkese **Aurora (Jennifer Lawrence)**, entrambi sono quindi costretti a condividere e a consumare le loro esistenze sulla sterile seppur extralusso, **Avalon**. Tra i due, complice la solitudine, nasce l'amore, ma questo sarà messo a dura prova quando trapelerà una drammatica verità nascosta. Come se non bastasse, la **Avalon**presenta gravi avarie, e i due sono gli unici a poter intervenire per salvare le loro vite ma soprattutto quelle di tutti i passeggeri ancora dormienti.

Passengers, è il primo esperimento fantascientifico di **Morten Tyldum**, regista norvegese candidato agli Oscar per ***The Imitation Game***, ben diversa è invece la storia per lo sceneggiatore **Jon Spaihts**, veterano del genere, che già abbiamo visto all'opera in film come***L'Ora Nera, Prometheus e Doctor Strange***. [MORE]

A differenza di quanto si possa pensare non è**"la prima regia fantascientifica"**di**Tyldum** a far **storcere il naso**dopo la visione, bensì la **prevedibilità** e forse ancor peggio la rischiosa **"legge delle coincidenze"** che pervade la storia. Dopotutto si sa, quando si tratta di cinema**una coincidenza può salvare una sceneggiatura, ma una serie di coincidenze la possono distruggere**.

Ma andiamo con ordine: il fantascientifico***Passengers*** si presenta come il figlio ibrido del capolavoro **Disney *Wall.E***e di ***Gravity***di**Alfonso Cuaròn**, maestro di effetti speciali e un po'meno di storie.

"Da mamma ***Gravity"***, ***Passengers***ha ereditato la drammaticità di alcune scene che, come spesso accade in questo genere di film, riguardano l'assenza di gravità.**Le passeggiate spaziali**, seppur non eguagliabili nella realizzazione, ricordano quelle con le quali **Cuaròn** ci ha deliziati in*Gravity*. Nel complesso, però, lo spazio c'è ma si vede poco.

"Da papà ***Wall.E"***, il film di **Tyldum**, ha ereditato uno dei concetti base su cui si mantiene:**il senso di solitudine.**

Nessun uomo è un' isoladiceva qualcuno, ma forse due esseri umani insieme posso trasformare quell'isola in un luogo dove poter sopravvivere, anche alla**predestinazione**, **all'inesorabile**. È quello che accade a **Jim**: dopo un anno di vita solitaria su di una crociera interstellare, unico sveglio tra i dormienti con solo un robot-adroide barista per amico, la sua realtà ciclica e quasi da suicidio, viene interrotta dall'arrivo, non proprio casuale, di un'altra "anima"**con la quale non fondersi è impossibile**.

Lo schema da questo momento in poi strizza l'occhio al**colossal*Titanic***: **Jim e Aurora**, come **Jack e Rose**, innamorati su di una nave destinata ad andare a picco. Non manca nemmeno il richiamo alla celebre scena sulla prua della nave, anche se questa volta**l'oceano in questione è lo spazio intergalattico**. Ancora una volta la storia d'amore, ancora una volta la tragedia imminente, **una minestra riscaldata** ambientata in una scatola**HI-TECH**lunga un chilometro e immersa nello**spazio più profondo**.

Passengers è un esperimento nel quale si sperava che**l'insieme di tante cose già viste ne creassero una nuova**, ma non è andata così. L'idea di **Tyldum,** va a picco, come la sua **Avalon**, a causa delle**troppe "avarie":** in primis la **liaison amorosa** tra il meccanico dal cuore d'oro **Jim**, e la bella e "non" più addormentata **Aurora,**seppur governi il film**,**è troppo preponderante in un film fantascientifico dove l**a fantascienza non dovrebbe ridursi soltanto ad una sterile scenografia.**

Il dramma dei due passeggeri a bordo di una nave spaziale che affondasi consuma nel poco tempo restante, il tutto si risolve lasciando davvero poco spazio all'imprescindibile domanda che ogni **SCI-FI** che si rispetti dovrebbe suscitare nello spettatore:***" e adesso cosa accadrà?"***, la risposta ha già superato le meningi del pubblico ed è già sulla punta della lingua di tutti.

Insomma **Tyldum** con il suo esperimento intitolato ***Passengers***, come a scuola, risulta intelligente ma forse non si è applicato abbastanza.**Siamo lontani dalla fantascienza misteriosa, interessante ed innovativa** di ***2001 Odissea nello Spazio, Interstellar e Solaris,***per citarne alcuni, la rotta sulla quale si muove***Passengers* è molto meno ostica e pretenziosa:**è un ***Titanic*** senza icerberg, un ***Pearl Harbor*** senza Seconda Guerra Mondiale, è una storia d'amore ambientata nello spazio, un **blockbuster che sazia i cuori teneri, ma non la fame di fantascienza**.

Titolo originale: Passengers
Lingua originale:inglese
Paese di produzione: Stati Uniti d'America
Anno:2016
Durata:116 min
Colore:colore
Genere:avventura, drammatico, fantascienza, sentimentale
Regia: Morten Tyldum
Sceneggiatura: Jon Spaihts
Casa di produzione:LStar Capital, Village Roadshow Pictures, Original Film, Company Films, Start Motion Pictures, Columbia Pictures

Distribuzione (Italia): Warner Bros
Fotografia: Rodrigo Prieto
Montaggio: Maryann Brandon
Effetti speciali: Daniel Sudick, Erik Nordby, Digital Domain, Moving Picture Company, The Senate Visual Effects
Musiche: Thomas Newman
Scenografia: Guy Hendrix Dyas
Costumi: Jany Temime
Interpreti e personaggi: Jennifer Lawrence, Chris Pratt, Michael Sheen, Laurence Fishburne, Andy Garcia

Articolo di **MARCELLA CERCIELLO** [Cinemarcy blog]

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/passengers/94029